



REP. DEM. del CONGO

Il Centro Don Bosco di Goma dove brulica la vita

Il Natale arriverà anche in un continente lontano chiamato Africa. Arriverà anche in un Paese che si chiama Repubblica Democratica del Congo.

Questo Paese è talmente lontano dal nostro mondo che per immaginarlo dobbiamo chiudere gli occhi. Non basta aprire un atlante per vederlo bene, perché per poterlo guardare veramente occorre farlo attraverso la luce del cuore. Solo così possiamo ascoltare e capire questa storia. È una storia bella non perché divertente, ma perché sa di buono.

Guardandolo da lontano, vedrete che salterà agli occhi un puntino rosso sulla mappa. Non è una maglietta rossa, non è un cono gelato alla fragola, ma è il lago Kivu, fatto di lava perenne. Questo lago di lava è vicino al vulcano Nyiragongo e ai piedi di questo vulcano c'è una città, la città di Goma.

La città di Goma è un brulicare di persone, macchine, biciclette di legno che si chiamano ciukudu, mamme che portano in testa carichi pesanti, uomini e donne che si incontrano per salutarsi, negozi che ven-

dono la loro merce e tanti bambini. In questa città c'è un posto chiamato Centro Don Bosco Ngangi con tante bambine e tanti bambini che aspettano il Natale.

Il Centro Don Bosco Ngangi è un'opera gestita dai Salesiani di Don Bosco. I bambini sono tanti e si muovono all'interno di numerosi edifici. La scuola, le case dove vivono alcuni di questi bambini, l'abitazione dei Salesiani e dei volontari internazionali, i tre terreni di calcio, quelli di pallavolo e di pallacanestro e una sala molto grande chiamata



“Amani” che significa “pace”, dove celebriamo la messa domenicale e svolgiamo le manifestazioni culturali e gli spettacoli.

Ogni giorno il Centro si riempie di 3800 persone tra bambini, ragazzi e adulti e ognuno di loro ha un bisogno. Trovare la risposta a questi bisogni è la cosa che rende speciale il Centro Don Bosco Ngangi.

- C'è il bisogno della scuola, materna, elementare e media per i più poveri, per i bambini e le bambine che non potrebbero andare altrove, per i ragazzi e ragazze che vogliono diventare muratori, falegnami, saldatori, elettricisti e sarti. Scuola capace di dare una speranza e un'istruzione come base e fondamento di una vita degna e autentica **(la risposta è la scuola materna, elementare e media, le attività di recupero scolastico e la scuola professionale per 3800 bambini e bambine, ragazze e ragazzi)**;
- C'è bisogno di una casa dove un bambino appena nato possa essere accolto, nutrito e curato, dove

una bambina o ragazza possa sentirsi al sicuro, essere ascoltata e accudita **(la risposta è la Maison Ushindi: 84 bambini piccoli, 45 bambine e ragazze)**;

- C'è bisogno di una casa dove un bambino cacciato di casa, orfano o poverissimo possa avere, anche solo per una parte della sua vita, un luogo dove fermarsi, avere qualcuno che si occupi di lui, avere un sapone e del cibo ogni giorno; oppure dove un ragazzo che non sa leggere e scrivere, che non ha potuto frequentare la scuola superiore, che non ha avuto l'esempio di un papà responsabile, possa imparare un mestiere e diventare un uomo, avere un lavoro, potersi un giorno sposare e mantenere i propri bambini ed essere un papà diverso da quello che ha avuto lui **(la risposta è la struttura Kizito e Bakanja: 160 bambini e ragazzi)**;
- C'è bisogno di un centro diurno per i bambini e le bambine malnutrite **(la risposta è il centro nutrizionale: 90 bambini e bambine)**;

– C'è bisogno di un luogo dove chi ha una piccola attività e delle idee ma non ha mezzi possa esaudire il suo piccolo sogno **(la risposta è il servizio di microcredito, 300 beneficiari ad oggi)**;

- C'è bisogno di un dispensario per chi è malato e non ha soldi per potersi curare o pagare una medicina **(la risposta è il dispensario, 30 malati al giorno)**;
- C'è bisogno di una cucina dove ci sia sempre una pentola sul fuoco **(la risposta è la cucina, 4000 pasti al giorno)**;
- C'è bisogno di una casa per le ragazze madri che hanno subito violenza **(la risposta è la casa mamma Margherita: 34 ragazze e i 13 loro bambini)**;
- C'è bisogno di una casa per i bambini che vogliono lasciare la strada **(la risposta è la casa Gahinja: 65 bambini e 9 ragazzine)**;
- C'è bisogno di persone capaci che abbiano energia, voglia di ascoltare le difficoltà, le fatiche, i problemi; persone che non si abituino



Lettera di don Mario Perez

Carissimi amici,

finalmente mi faccio sentire. Natale è alle porte e io sono da un paio di mesi qui nella nuova missione a **Mbuji Mayi**, città povera ed abbandonata al centro della povera Rep. Dem. del Congo, nel cuore dell'Africa. Sono a Don Bosco Mwetu, opera che esiste da più di 10 anni. Siamo tre Salesiani e abbiamo una parrocchia con più di 200mila persone, una scuola elementare, una scuola media e superiore, un centro di formazione professionale, 3 aule di alfabetizzazione e recupero scolastico e un pollaio adattato a struttura per bimbi. Quando sono arrivato non c'era acqua e le macchine non funzionavano. Lo Stato non paga, sono le famiglie a pagare per lo stipendio dei professori e per il funzionamento delle scuole. Solo il 40% degli allievi può pagare l'iscrizione. I laboratori hanno pochissime macchine senza impianto elettrico né gli attrezzi di cui necessitano i ragazzi per lavorare. Le offerte della parrocchia non arrivano a coprire il vino e le ostie. L'anno scorso si dicevano due messe al giorno, ora una per poter avere vino ed ostie sufficienti per tutta la settimana. La mancanza d'acqua è grave. Mbuji Mayi ha quasi 3 milioni di abitanti, ma meno di 20 mila hanno elettricità ed acqua in casa. A volte le file possono durare anche 2 giorni per comprare 20 lt. d'acqua. È più facile trovare la birra. Adesso le macchine funzio-

nano, un piccolo camion donato da *Noi per Loro* che ogni giorno trasporta acqua per tutti. Ecco le cose che dovremmo fare urgentemente, noi e voi:

1. Un fondo di 1.000 \$ al mese per garantire lo stipendio del personale.
2. Garantire l'acqua e il pane quotidiano a ogni bambino, con 1 \$ al giorno.
3. Sostenere i ragazzi che vivono nel centro: 16 ora, ma si potrebbe arrivare a 50/60, con 20 euro al mese per alloggio, cibo, scuola, vestiti, medicine, etc...
4. Sistemare il pollaio in struttura per i bimbi con tutte le attrezzature. Molti bambini sono orfani e alcuni sono accusati di stregoneria e non possono più contare sulla famiglia.
5. Finire l'impianto elettrico dei laboratori e reperire alcuni macchinari e attrezzi affinché i ragazzi possano imparare un mestiere.
6. Installare l'energia solare in comunità, casa Don Bosco e parrocchia e un purificatore per l'acqua.

Grazie per la speranza che mi aiutate a trasmettere ai nostri amici e che mi ritorna come esperienza di fede e di giustizia divina che ci farà trovare tutti in cielo.

Don Mario Perez

alla miseria, provino misericordia e non si stanchino di trovare soluzioni; persone che riparino una macchina, un tetto e guidino il camion cisterna per portare l'acqua al Centro; persone che si siedano e decidano cosa fare domani per non smettere di dare una speranza **(la risposta è il personale di Ngangi: 210 persone, insegnanti, assistenti sociali, psicologi, educatori, cooperatori, meccanici, autisti, Salesiani e volontari VIS)**.

Avete tenuto gli occhi chiusi? Certo che no! Altrimenti come avreste fatto a leggere questa storia? È una storia che mostra come ci sia un Natale anche al Centro Don Bosco Ngangi, magari diverso, non il classico Natale che viviamo noi, fatto di regali, di atte-

se, ma un Natale fatto di amore, di vita, di speranza e di sorrisi.

Il regalo che vorremmo scartare qui a Ngangi è fatto di cose semplici: vorremmo del latte per i più piccoli (al mese spendiamo 2000 dollari), vorremmo sostenere le tasse scolastiche per un numero maggiore di bambini (il costo è di 7 dollari al

mese per bambino), acquistare dei palloni da calcio (costano 10 dollari l'uno), acquistare del cibo (2.000 dollari al mese).

Grazie e Buon Natale

Monica, Giovanna, Laura,
(Volontarie VIS in R.D. Congo)
e tutto il team
del Centro Don Bosco Ngangi di Goma

IL DONO PER QUESTO NATALE

Per sostenere le molteplici necessità quotidiane del Centro Don Bosco Ngangi di Goma e l'Opera Mbuji Mayi

puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**

IBAN IT 70F050180320000000520000

oppure

un versamento sul **CCP n. 88182001**

intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Causale: Progetto Rep. Dem. del Congo

CONTRIBUISCI ANCHE TU!